

Il dispositivo sarà presentato dal suo ideatore domani a "Unomattina", RaiUno

Inventato l'acchiappa-cimici

Portogruaro

Ha inventato l'attrezzo per catturare le cimici senza doverle toccare con le mani e senza usare pericolose sostanze chimiche. Un dispositivo assolutamente ecologico e moralmente compatibile perchè consente di liberarsi dei fastidiosissimi insetti senza doverli ammazzare e senza inquinare l'ambiente. Pasquale Pizzichetti, 40 anni, consulente informatico di Portogruaro, domani mattina, poco prima delle 9.30, presenterà il prototipo della sua invenzione al grande pubblico televisivo, ospite di Rai 1, nella rubrica "Pratica... mente" di "Uno mattina", intervistato da Roberta Capua. Qualche anno fa quando le cimici arrivarono in massa, come fastidiosissimo disturbo collaterale della coltivazione della soia, la Comunità Europea si preoccupò solo di sostenere i redditi agricoli, più che al sistema nervoso dei milioni di residenti in campagna, messi a durissima a prova tra agosto e dicembre, con punte fino a febbraio e marzo per gli insetti annidati al caldo delle case. Poco o nulla servono infatti le zanzariere, incapaci a trattenere questi insetti lenti nel camminare, ma capaci d'insinuarsi nei più angusti interstizi e superare ostacoli impensabili. Gli stessi insetticidi si sono dimostrati solo parzialmente efficaci e al prezzo di rischiosi inquinamenti ambientali.

Insomma l'acchiappa-cimici era proprio una scoperta che ci voleva. L'attrezzo, descritto come "utensile per la cattura degli insetti lenti", perchè è efficace anche per altri insetti lenti come i ragni o le vespe e i mosconi intontiti durante il periodo autunnale, è denominato "Camaleonte". Si presenta come un giocattolo a forma di tubo, tipo fucile ad acqua per bambini. Funziona come un tubo a decompressione. Dopo essere stato caricato con una sorta di molla viene puntato vicino all'insetto e fatto scattare: l'in-

setto viene risucchiato dentro il tubo e portato a contatto di una trappola provvista di una superficie appiccicosa. La colla in questo caso non è potentissima, perchè l'obiettivo è di catturare e conservare vivi in una cartuccia alcune decine di insetti per poi liberarli. Volendo, chi non ha remore morali può anche ucciderli. È una scelta di coscienza.

Il prototipo, la cui domanda di brevetto è già stata presentata alla Camera di commercio di Treviso, è costruito con materiali casalinghi: materiali di

plastica tratti dalle bottiglie d'acqua minerale, cartoncini delle merendine, accessori della bicicletta.

"Una volta in produzione - spiega l'inventore Pasquale Pizzichetti - l'idea potrebbe essere perfezionata munendo l'attrezzo di un dispositivo a ripetizione: ora ogni volta che si cattura una cimice, bisogna ricaricare manualmente. Invece di catturare quattro/cinque insetti al minuto si può arrivare così sulla ventina"

Maurizio Marcon



Pasquale Pizzichetti con la sua invenzione